

Mss. 19

Sec. XVII seconda metà.

Cart.; ff. I, 6, I'; bianco f. 6rv. Cartulazione recente a lapis al centro del margine inferiore.

Fasc. 1⁶.

Mm. 283 × 204 (f. 1r).

Una mano, falsamente creduta autografa di Carlo Dati (vd. oltre).

Note marginali della stessa mano con rimandi alle fonti.

Coperta cartacea azzurra, cucita insieme al fascicolo da due legacci di stoffa sul dorso: sul recto, a centro pagina, la segnatura «19» è stata cassata e sostituita a inchiostro rosso con quella «8».

- ff. 1r-5v. CARLO DATI, Cicalata^a
 - f. 1r. INC. «Quando Carlo V fu in Firenze, e passando dai Marmi disse che avrebbe voluto»
 - f. 5v. EXPL. «(per quel che io vedo ne' circostanti) di far venir l'appetito»

Possessori: Giovanni Vincenzo Capponi (1691-1748); da lui donato in data posteriore al 1731 a un 'Cavalier da Verrazano', probabilmente Andrea da Verrazzano (1681-1759), che con Capponi fu tra i co-fondatori della Colombaria (in testa a f. 1r: «Io Canonico Giovanni Vincenzo Capponi, donatore della presente Cicalata al Riveritissimo Signor Cavalier da Verrazano, attesto di aver collazionato il carattere presente con quello di Carlo Dati ed averlo trovato l'istesso. Questo è quanto posso e devo con mia fede asseverare»). A f. 1r a lapis è il titolo di mano recente «Cicalata [scritta di mano di Carlo Dati secondo una attestazione autografa del Canonico Giovanni Vincenzo Capponi]», ma Severina Parodi non concorda con l'identificazione della mano («NO» agg. a lapis). Già in Accademia della Crusca nel 1886, per provenienza ignota.

Nel 1895 il manoscritto fu aggiunto alla serie delle dieci «Cicalate e Letture fatte all'Accademia della Crusca» con segnatura 8: sulla coperta, infatti, la segnatura «19» è stata cassata e sostituita in inchiostro rosso con quella «8» (vd. ms 139).

^a Edizione del testo fra le opere del Dati, con titolo «Cicalata fatta in uno Stravizio delli Accademici della Crusca dal signor Carlo Dati l'anno ...», in *Lettere di Carlo Roberto Dati*, cit., pp. 180-195. Per la questione dell'attribuzione si veda ivi, pp. LXXV-LXXVI, ove si segnala un altro testimone in Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano VI 54: in questo manoscritto l'opera occorre in due copie, la prima f. 1r-11v, con attribuzione al Villifranchi («La Riconoscimento del Cuculo ovvero Orazione recitata per divertimento della conversazione del Canto alla Cuculia in Firenze del Signor Dottor Giovanni Cosimo Villifranchi volterrano»), la seconda a ff. 12r-15v, con attribuzione al Dati («Cicalata fatta in uno Stravizio delli Accademici della Crusca dal signor Carlo Dati l'anno ...»), e una nota di Anton Francesco Marmi si dichiara risolutamente a favore della seconda.